

Il Palazzo "La Confinina" e la sua torre (Frascale di Fiorenzuola D'Arda, Piacenza) dopo l'intervento di restauro concluso nel 2019.

"La Confinina" architectural complex with tower (Frascale di Fiorenzuola D'Arda, Piacenza), after the restoration in 2019.

# Restauro come ricomposizione di masse fabbricative

Restoration as recomposition of massing

Veronica Balboni

Un intervento di restauro finalizzato alla reintegrazione di una lacuna architettonica e territoriale.

*A restoration aimed at reintegrating an urban and territorial lacuna.*

Publicità in "Domus", n. 205, 1946  
Advertisement on Domus, 205 (1946), cover



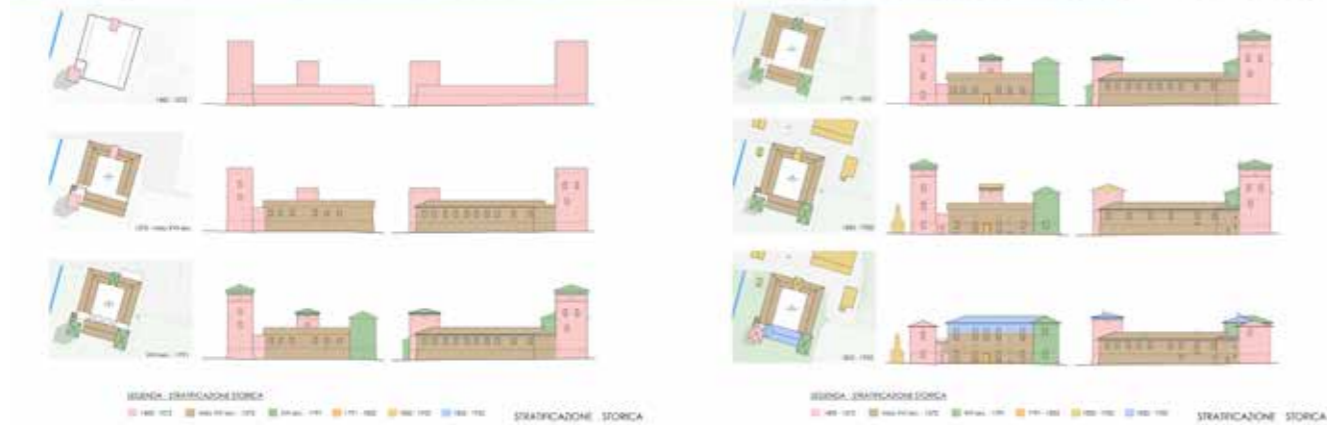
Università degli Studi di Ferrara

DA

Dipartimento Architettura Ferrara







L'intervento di restauro della torre del podere "La Confinna" sito a Frascale di Fiorenzuola d'Arda (PC), è stato realizzato con una duplice finalità: restituire l'integrità perduta alla fabbrica della torre, mutilata nella parte sommitale da un intervento degli anni Trenta del Novecento, e riconfigurare un punto di riferimento territoriale storicamente determinante per il paesaggio della campagna piacentina. Si tratta pertanto di un interessante caso di reintegrazione di una lacuna architettonica leggibile non solo alla scala della fabbrica ma anche, più estesamente, a quella territoriale, per il quale è stata elaborata una soluzione progettuale attenta e rispettosa dei principi

In alto, alcune immagini dello stato precedente ai lavori, iniziati nel 2018. In basso, la ricostruzione grafica delle fasi edilizie tra XV e XX secolo.

*On the top, some images about the situation before the restoration site, started in 2018. On the bottom, historical chronology about the architectural transformation since XV century to XX century.*

guida del restauro architettonico, in particolare in termini di minimo intervento, distinguibilità e compatibilità chimico-fisica. L'approfondita analisi storico-critica che ha incrociato le fonti documentarie con i dati metrici e morfologici desumibili dal rilievo, ha chiarito le fasi edilizie del complesso, la cui presenza è documentabile fin dall'epoca basso medievale: il nucleo della casa-torre risulta essere il più antico, attorno al quale, nei secoli successivi si è sviluppato l'intero complesso architettonico. La restituzione della volumetria storicamente determinata risulta pertanto fondamentale per ricostituire il corretto rapporto

This text, taken from design team's technical report, described the restoration project on the architectural complex called "La Confinna", owned by the Botti family since 1965, and located in the locality of Frascale di Fiorenzuola d'Arda, Piacenza (Italy). The first references to the farm "La Confinna" date back to the XII-XIV centuries, when the first nucleus of the "tower house" was built, around which in the following centuries, the manor house and the various farm buildings

developed. The ancient architectural conformation of the house-tower of the Confinna was greatly altered in the thirties with the demolition of its upper part, to make it almost unrecognizable compared to the more modest volumes of the buildings that flank it. The halving of its height has canceled one of the landmarks of the landscape of the entire area: the Torre della Confinna was in fact part of a network of towers and fortified elevated structures

that in past centuries, in addition to constituting an efficient system of control of the territory, constituted the main identifying factors of the landscape and reflected the system of political, economic and social relations of the time. The new restoration project plans to return the overall volumetric configuration to the house-tower of the Confinna, adopting techniques and materials that are perfectly distinguishable from the wall facing of the

preserved structure. The entire wall facing subject to reinstatement was created using the proportions and shapes of the original layout as deduced in the reliefs. The partial volumetric restoration of the tower, not to be confused with a simple restoration, is more than desirable for two reasons. The first, to restore the historical relationship between the masses to the complex, which has always been characterized by the soaring presence of the

tower; and this not only to recompose the overall unity of the image, but also to give the artifact a meaning that is comprehensible to a large audience. The second, to return to the agricultural court of La Confinna the role of perceptible cornerstone it has always played in the local landscape. The project also aims to redevelop the rural landscape, recovering one of the constituent and invariant factors of its spatial context. Therefore, with the partial volumetric reconstruction of

## SCHEDA PROGETTO

Committenza: Privata

Progetto e realizzazione: agosto 2018- maggio 2019

Progetto architettonico: Filippo Sbarretti Architettura

Collaboratori: Arch. Filippo Sbarretti, Ing. Matteo Costa, Ing. Alberto Catulli, Arch. Michela Bellezza, Arch. Giorgia Corvi, Arch. Alessia Damone

Coordinatore della sicurezza progettazione ed esecuzione: Architetto Nicola Picco

Coordinatore sicurezza: Architetto Nicola Picco

Imprese esecutrici: Butteri Costruzioni srl, Rizzi Restauri srl



Prospetti e sezione della casa-torre relativi al progetto di restituzione della configurazione volumetrica originaria: viene proposta la parziale ricostruzione della porzione sommitale del fabbricato con un trattamento esterno delle

superfici architettoniche che, pur nel rispetto del criterio di distinguibilità, è in consonanza con la preesistenza.

*Technical drawings about the tower restoration project: the project proposal aim to a partial reconstruction of the upper part of the tower with modern solutions formally suitable with the ancient technology and the external characterization.*





tra i corpi di fabbrica e per riconsegnare alla torre l'originaria funzione di caposaldo territoriale. La massa fabbricativa è stata ricondotta a corretta unitarietà mediante l'aggiunta della porzione muraria superiore realizzata con una nuova tecnologia costruttiva che fosse in grado di implementare, mantenendosi compatibile con la preesistenza, le prestazioni della muratura. Si tratta di un'aggiunta tecnologicamente caratterizzata dall'impiego di blocchi Poroton che, per la loro configurazione, consentono di accogliere maglie di armatura leggera, che non impatta staticamente sulla struttura

Alcune immagini del cantiere di restauro e della realizzazione della nuova porzione muraria in blocchi laterizi forati rivestiti da paramento in elementi lapidei.

*Some photographic details about the interventions: new wall portion in poroton blocks covered with stone elements.*

antica ed è compatibile con essa. Tale scelta ha permesso inoltre di operare secondo una logica di minimo intervento, senza necessariamente fare ricorso ad aggiunte di carattere strutturale che avrebbero potuto stravolgere le caratteristiche morfologiche e tipologiche della fabbrica. Le analisi dinamiche eseguite sul modello strutturale della torre hanno inoltre confermato il miglioramento del comportamento statico della fabbrica che, per effetto della porzione aggiunta, risulta maggiormente resistente a trazione e taglio e pertanto più capace di dissipare energia sismica. La nuova destinazione d'uso, a carattere residenziale,

ha inoltre spinto i progettisti a monitorare le prestazioni termo-igrometriche dell'involucro che, per le caratteristiche intrinseche della tecnologia adottata, risultano ampiamente sostenibili in termini di efficienza energetica e comfort abitativo. La nuova muratura è inoltre caratterizzata da un rivestimento in ciottoli sbazzati e malta di calce area, la cui distinguibilità è affidata a due tipologie di lavorazione: un leggero sottosquadro rispetto al piano della tessitura originaria e stilature dei giunti profonde, in contrasto con quelle che caratterizzano la muratura sottostante, realizzate a raso. La volontà di mantenere distinguibile l'aggiunta è ulteriormente

A sinistra, dettaglio della nuova porzione muraria realizzata in blocchi laterizi forati e rivestimento in ciottoli sbazzati con cantonale in mattoni di recupero. A destra, la casa-torre a restauro ultimato.

*On the left, a detail of the new wall, realized with poroton blocks and stone elements, with corner made by reused bricks. On the right, the tower at the end of restoration site.*

sottolineata dalla caratterizzazione delle nuove bucatore mediante impiego di serramenti in acciaio corten ed elementi strutturali in acciaio a vista per gli architravi, in una sorta di libera reinterpretazione della tradizionale piattabanda di laterizio che caratterizza le bucatore preesistenti.

the upper part of the tower, it is proposed to cancel the disorientation effect created with its sharp lowering. In this way, the tower returns to be considered one of the orientation points of the neighborhood relational network, characterized by towers and doves of equal landscape importance. The restoration project was carried out with the following characteristics:

1. Recognizability - the reconstructed volume has been given a distinguishable architectural connotation with respect for the structures that have been preserved. In particular, the coloring and texture of the rough-hewn stone cladding presents slight differences, without however determining evident material and morphological contrasts with the old palimpsest. In addition, the dimensions of the sides of the reconstructed part of the tower were sized with a small recess, visible to the naked eye, in order to signal the new undercut insert compared to the old one.

2. Compatibility - the cladding was made with partially blanked pebbles, similar to those of the existing masonry, and recovery bricks of slightly different sizes but of the same color.

3. Minimum intervention - The recomposition of the tower is limited to the structural, morphological and volumetric elements, which can be deduced from historical, photographic and archaeological sources. The intervention did not in any way concern the arbitrary restoration of undocumented architectural and structural elements, such as molded profiles of string courses and curved windows.

4. Interdisciplinarity - The methodological assumptions of the project in question are based on the contribution of professional figures with respectively historical, architectural, engineering and restoration skills; all figures who directly followed the survey and analysis phases of the artefact. Poroton blocks were used to build the new volume. 30 X 19 X 21 cm in size as load-bearing masonry, while the stone wall covering was made with rough-hewn pebbles ranging in size from 5 to 30 cm, enticed with aerial lime mortar and finished with a deep stylization; the cantons with recycled cooked bricks, measuring 28 x 12 x 7 cm, bedded with lime mortar. We choose to use these blocks for various reasons: from a static point of view, the blocks used are characterized by a particular geometric

conformation which allows to obtain compartments for the insertion of the vertical reinforcement bars which were then saturated with fluid mortar, while the horizontal reinforcements were arranged at the horizontal joint of mortar. Furthermore, it is a masonry characterized by greater lightness than a solid masonry or one in reinforced concrete even if the specific weight of the reinforced masonry has been increased, due to the coatings provided for which a summit curb has

been inserted on the masonry walls army crowning the last level. This type of masonry is structurally more readable than that with a buffered frame, since it is easier to predict its static behavior and is, in this respect, more reliable and safer. The presence of the reinforcement gives the masonry greater resistance to traction and shear, thus allowing it to exploit its full potential, increasing its resistance, ductility and ability to dissipate energy.

**Veronica Balboni**  
Ricamatore TD in Restauro, Labo.R.A. - Laboratorio di Restauro Architettonico, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Ferrara • Researcher in Restoration, Labo.R.A. - Architectural Restoration Laboratory, Department of Architecture, University of Ferrara  
veronica.balboni@unife.it